REV. VALDÔTAINE HIST. NAT. - 45: 93-97 (1991)

La stazione di *Spartium junceum* L. *(Leguminosae)* di Champdepraz

GIORGIO BUFFA
Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università
Viale Mattioli 25 - 10125 Torino

Spartium junceum (volgarmente Ginestra, Ginestra odorosa) è specie eurimediterranea, secondo PIGNATTI (1982) comune in tutto il territorio italiano.

In Valle d'Aosta però esiste una sola località in cui sia nota la presenza di questa specie. VACCARI (1904-11) nella sua minuziosa opera sulla flora della regione non la segnala, e ritiene la precedente indicazione di Carrel, secondo il quale la specie sarebbe stata presente sul bordo del torrente Buthier, sicuramente erronea. TOSCO (1973) riporta una osservazione di F. Montacchini del 1968, che segnala la Ginestra sopra Champdepraz, accanto a gruppi di faggi stentati. POLETTI (1974) l'anno successivo ne riconferma la presenza in quella località, sempre lungo la strada che dal capoluogo risale nella valle del torrente Chalamy. A vent'anni di distanza la stazione rimane l'unica della Valle d'Aosta.

Incuriosito da questa presenza così isolata, ho voluto documentarmi anche sulla distribuzione della specie in Piemonte. In base alla letteratura ed ai dati d'erbario desunti dall'*Herbarium Pedemontanum* dell'Università di Torino (HP-TO) la Ginestra sembra essere presente soltanto nelle Langhe, nel Monferrato e sulla collina di Torino, e manca invece sia nelle valli alpine, sia sui rilievi morenici antistanti. L'unica segnalazione della presenza dello *Spartium* in altre zone del Piemonte può essere desunta dalle annotazioni autografe di G. Gola, che nel corso di un suo progetto di Flora del Novarese, poi incompiuto, aveva segnato al margine di una copia della «Flora Aconiensis» di BIROLI (1808) della biblioteca dell'Istituto Botanico dell'Università di Torino le specie da lui rinvenute che non comparivano nel testo. Accanto a *Spartium scoparium* troviamo annotato a matita: «*S. junceum L.*» e subito sotto: «*Sarothamnus vulgaris*», a testimonianza di una presenza della specie nel territorio novarese. La Ginestra è quindi tutt'altro che comune anche nelle altre valli delle Alpi Occidentali e nei territori vicini.

D'altronde le indicazioni delle precedenti opere sulla flora italiana sono molto più restrittive circa la presenza della specie nell'Italia Settentrionale: secondo FIORI (1923-29) sarebbe «al Nord talora coltivata ed inselvatichita». Anche HESS, LANDOLT e HIRZEL (1969-72), analizzando la distribuzione di *Spartium junceum* in Svizzera e nelle zone alpine circostanti la considerano specie coltivata, frequentemente

Lavoro eseguito con il parziale contributo del M.U.R.S.T. 60% e 40%.

inselvatichita nella regione Svizzera dei laghi e forse spontanea nelle Alpi Bergamasche (Val di Corteno, Lago d'Iseo, Bergamo).

Probabilmente il clima insubrico, caldo ed umido, risulta più adatto alle esigenze idriche della specie, che secondo PIGNATTI (op. cit.) necessita di buona umidità del suolo. In Piemonte la Ginestra resta localizzata nei rilievi collinari argillosi, dove la pesantezza dei suoli controbilancia l'effetto delle scarse precipitazioni estive. Il clima più arido delle valli alpine del Piemonte Occidentale, così come i substrati presenti, risultano generalmente meno adatti.

La stazione di Champdepraz si trova in una parte della Valle d'Aosta ancora influenzata in qualche modo dal clima insubrico, che da Biella raggiunge il Canavese e la Bassa Valle. Lo testimonia la diffusione, limitata a questa parte della valle, di specie dalle elevate esigenze idriche come *Cytisus scoparius, Genista tinctoria* ssp. *tenuifolia* e come il Faggio. La presenza di estesi calanchi nei depositi morenici presenti allo sbocco della valle dello Chalamy garantisce inoltre alla Ginestra quei suoli franosi e pesanti che essa sembra prediligere.

Nel corso di questa mia ricerca il dubbio che anche qui la specie fosse stata introdotta dall'uomo ha trovato infine conferma nella testimonianza del Maresciallo del Corpo Forestale S. Giavelli, ora a riposo, il quale ricorda che i prigionieri austriaci alloggiati nella zona, durante la prima guerra mondiale, si dedicarono ad opere di sistemazione del territorio nelle zone franose, e ad essi si devono sia i rimboschimenti a *Pinus nigra* Arnold ssp. *nigra* effettuati allo sbocco della valle, sia l'inserimento della Ginestra, proveniente da qualche vivaio forestale italiano, allo scopo di consolidare scarpate. Dalla data del suo inserimento, la specie è riuscita a resistere per quasi un secolo, ed oggi sembra tutt'altro che prossima a scomparire. Recentemente ho voluto verificare la sua diffusione e la sua penetrazione nei differenti ambienti circostanti. La specie è presente lungo la scarpata della strada che da Fabbrica sale sino a Champdepraz e da qui risale il versante, praticamente dai primi tornanti (400 m. s.l.m.) in su. Nel primo tratto però si tratta di una presenza sporadica, mentre più in alto, sino all'attraversamento dei calanchi dove le frane danneggiano sovente la strada, la Ginestra diviene abbondante. La quota massima raggiunta supera di poco i 1000 m mentre lungo la sterrata che sale verso Crestaz la specie raggiunge quote superiori, arrestandosi a 1180 m (Bovio, in verbis). Mentre nel tratto di strada più basso lo *Spartium junceum*, circondato dapprima da cedui di Castagno e poi dalla Roverella, non esce mai dalle scarpate stradali, sui depositi morenici, a quote superiori, sembra inserirsi bene nella vegetazione che circonda i calanchi. Qui esso si trova sia al limite del bosco a *Pinus sylvestris* L., *Populus tremula* L., *Sorbus aria* (L.) Crantz, *Castanea sativa* Miller, sia sulle strisce di terreno meno franoso intercalate ai calanchi, assieme a (nomenclatura secondo TUTIN, 1964-80):

Brachypodium glaucovirens (Murb.) Fritsch
Hippophaë rhamnoides L.
Achnatherum calamagrostis (L.) Beauv.
Salix caprea L.
Elymus hispidus (Opiz) Melderis ssp. *hispidus*
Epilobium dodonaei Vill.

In questo tratto la Ginestra penetra comunque solo lungo i calanchi, dove ha una discreta diffusione.

Riporto un breve elenco delle specie rilevate assieme allo *Spartium*, lungo i calanchi ed al bordo della strada. Assieme alle specie già citate, troviamo:

Betula pendula Roth
Quercus pubescens Willd.
Chenopodium botrys L.
Dianthus sylvestris Wulfen
Silene otites (L.) Wibel
Alyssoides utriculata (L.) Medicus
Alyssum montanum L.
Erucastrum nasturtiifolium (Poiret) O.E. Schultz
Sedum ochroleucum Chaix in Vill. ssp. *montanum* (Song. & Perr.) Hayek
Cytisus scoparius (L.) Link
Genista germanica L.
Genista tinctoria L. ssp. *tenuifolia* (Loisel) Pign.
Lembotropis nigricans (L.) Griseb. ssp. *nigricans*
Lotus alpinus (DC.) Schleicher ex Ramond
Melilotus alba Medicus
Ononis repens L.
Robinia pseudoacacia L.
Geranium sanguineum L.
Hypericum perforatum L. ssp. *veronense* (Schrank) Fröhlich
Daucus carota L. ssp. *carota*
Peucedanum oreoselinum (L.) Moench.
Vincetoxicum hirundinaria Medicus ssp. *hirundinaria*
Ligustrum vulgare L.
Asperula aristata L. fil. ssp. *oreophila* (Briq.) Hayek
Galium lucidum All.
Calamintha nepeta (L.) Savi
Galeopsis angustifolia Ehrh. ex Hoffm.
Origanum vulgare L.
Prunella grandiflora (L.) Schöller
Thymus praecox Opiz ssp. *praecox*
Scrophularia canina L. s.l.
Scabiosa columbaria L.
Campanula spicata L.
Artemisia vulgaris L.
Carlina vulgaris L.
Centaurea scabiosa L. ssp. *scabiosa*
Chondrilla juncea L.
Senecio inaequidens DC.
Agrostis stolonifera L.
Bromus erectus Hudson

Dactylis glomerata L.
Holcus lanatus L.
Melica ciliata L.
Molinia caerulea L. Moench. ssp. *arundinacea* (Schrank) H. Paul
Phleum phleoides (L.) Karsten

La mescolanza di specie dalle esigenze ecologiche diverse è tipica dei bordi stradali, ma in questo caso mette in rilievo che siamo in una zona di incontro fra specie subatlantiche o insubriche, come *Cytisus scoparius* e *Genista tinctoria* ssp. *tenuifolia*, e specie steppiche come *Colutea arborescens* che cresce poco lontano, *Thymus praecox, Silene otites, Phleum phleoides, Alyssoides utriculata.*

Nell'elenco troviamo due specie interessanti: *Senecio inaequidens,* specie di origine sudafricana in rapida espansione in Europa e in Italia, segnalato per la prima volta nel 1990 nella regione da Bovio e Rosset, si sta evidentemente diffondendo lungo le strade e negli altri ambienti antropizzati; *Brachypodium glaucovirens* non mi risulta sia mai stato segnalato in Valle d'Aosta. Un suo esemplare proveniente dalla stazione studiata è stato depositato in HP-TO.

Ritornando allo *Spartium junceum*, non è da escludere che esso possa trovarsi allo stato naturalizzato anche in altre zone della bassa Valle d'Aosta o delle altre valli alpine, in particolare nei tratti meno aridi e nei luoghi dove lavori stradali o d'altro genere hanno creato spazi aperti, anche se al momento attuale non esistono segnalazioni in merito.

BIBLIOGRAFIA

Biroli G., 1808 - *Flora Aconiensis.* Tip. Viglevanesi.
Bovio M., Rosset P., 1990 - *Segnalazioni floristiche valdostane, 66* Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 44:37.
Fiori A., 1923-29 - *Nuova flora analitica d'Italia.* Ristampa 1969, Edagricole, Bologna.
Hess H. E., Landolt E., Hirzel R., 1967-72 - *Flora der Schweiz.* Birkhauser Verlag, Basel und Stuttgart.
Pignatti S., 1982 - *Flora d'Italia.* Edagricole, Bologna.
Poletti A., 1974 - *Note di floristica valdostana.* Bull. Soc. Fl. Valdôt., 28:83.
Tosco U., 1973 - *Notizie sulla diffusione del Faggio in Valle d'Aosta.* Atti del Museo Civico di Storia Naturale - Trieste, 28-1:294.
Tutin et al., 1964-80 - *Flora Europaea.* University press, Cambridge.
Vaccari L., 1904-11 - *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste.* Imprimerie Catholique, Aoste (Réedition en fac-similé, 1990, Société de la Flore Valdôtaine).

RIASSUNTO

Esiste una sola stazione di *Spartium junceum* in Valle d'Aosta. Sulla base di ricerche bibliografiche e d'erbario la specie sembra inoltre assente dai territori alpini e prealpini del Piemonte, ove risulta relegata sui terreni collinari. Viene analizzata la diffusione della specie a Champdepraz e la flora che la accompagna. La stazione, sulla base di dati storici, deriverebbe da interventi di consolidamento eseguiti dai prigionieri austriaci durante la prima guerra mondiale.

RÉSUMÉ

La station de Spartium junceum L. (Leguminosae) *de Champdepraz.*

Il existe une seule station de *Spartium junceum* en Vallée d'Aoste. En outre, et d'après les recherches bibliographiques et dans les herbiers, cette espèce semble absente des zones alpines et préalpines du Piémont où elle est reléguée dans des terrains collinaires. Cette étude analyse la diffusion de cette espèce à Champdepraz et la flore qui l'accompagne. Cette station, selon des données historiques, serait le résultat de travaux de consolidation effectués par des prisonniers autrichiens pendant la Première guerre mondiale.

SUMMARY

The stand of Spartium junceum L. (Leguminosae) *near Champdepraz.*

There is only one stand of *Spartium junceum* in Aosta Valley. According to floristic literature and herbarium data weavers' broom seems absent also from alpine and prealpine Piedmont, where it is restricted on the hilly regions. Near Champdepraz diffusion of *Spartium* and associated flora are analyzed. Probably the stand should be originate from reforestation and plantation of weavers' broom carried out by Austrian prisoners during the first world war.